

**Determinazione del Direttore
dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'aria**

N. 63-26217/2014

**Oggetto: Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
Art. 29-octies del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. e variazione di titolarità.**

Da: ALENIA AERONAUTICA S.p.A.
Sede legale: Viale dell'Aeronautica s.n.c. – Pomigliano d'Arco (NA)
Sede Operativa: Strada Privata Aeroporto s.n.c. - San Maurizio Canavese (TO)
P.IVA: 03902621212 Pos. 000586

a: ALENIA AERMACCHI S.p.A.
Sede legale: Piazza Monte Grappa 4 – Roma
Sede Operativa: Strada Privata Aeroporto snc – San Maurizio Canavese
P.IVA: 03902621212 Pos. 000586

Impresa: ALENIA AERMACCHI S.p.A.
Sede legale: Via Ing. P. Foresio 1 – Venegono Superiore (VA)
Sede operativa: Strada Privata Aeroporto snc – San Maurizio Canavese
C.F.: 03902621212
Attività:
Codice 1.1 – impianti di combustione con potenza termica di combustione oltre 50 MW
Codice 2.6 – impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³
Posizione Impresa: 000586

IL DIRETTORE

PREMESSO CHE:

- con Determinazione del Dirigente n. 94-1274810/2007 del 30/10/2007 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'impresa ALENIA AERONAUTICA S.p.A. con stabilimento in Strada Privata Aeroporto snc – San Maurizio C.se, per l'esercizio delle

seguenti attività IPPC:

- **Codice 1.1** – *Impianti di combustione con potenza termica di combustione oltre 50 MW;*
 - **Codice 2.6** - *Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³;*
- la suddetta autorizzazione è stata rettificata con D.D. n. 39-29198 del 29/04/2008;
 - in data 02/05/2012 (prot. n. 342678) il Gestore dell'installazione in oggetto ha presentato domanda ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - l'Autorizzazione Integrata Ambientale (abbreviata in AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti dalla Direttiva "IED" 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), attualmente recepita in Italia dalla Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*";
 - ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/06, l'autorità competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni;
 - il Gestore dell'installazione ha provveduto a versare l'importo definito dal D.Interm. del 24 Aprile 2008 per le spese sostenute per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria;

ESAMINATO:

- la documentazione presentata dall'Impresa in allegato all'istanza di rinnovo e alle successive integrazioni, trasmesse con note del 31/07/2012 (prot. n. 604987), del 06/02/2013 (prot. n. 24172), del 05/03/2013 (prot. n. 41218), del 24/04/2013 (prot. n. 77256), del 28/11/2013 (prot. n. 201464) e del 22/07/2014 (prot. n. 120904);
- la nota inviata dall'Azienda il 04/04/2012 con protocollo MVD/046-2012 con la quale l'Impresa ALENIA AERMACCHI S.p.A. ha chiesto, a seguito di fusione per incorporazione, la variazione di titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale DD. n. 94-1274810/2007 del 30/10/2007 e successive modifiche e integrazioni da **ALENIA AERONAUTICA S.p.A.** a **ALENIA AERMACCHI S.p.A.**;
- i seguenti documenti di riferimento dell'IPPC Bureau di Siviglia sulle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento:
 - *Reference Document on Best Available Techniques for the Surface Treatments of Metals and Plastics* (Agosto 2006);
 - *Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents* (Agosto 2007);
 - *Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plants* (Luglio 2006) ;
- gli atti della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 13/03/2013 e convocata ai sensi dell'art. 29-quater, comma 5 del D.Lgs 152/2006 con nota del 13/02/2013 (prot. n. 27924);

ACQUISITI:

- il parere del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A) ricevuto in data 25/03/2013 (prot. n. 56300);
- copia del Certificato Registrazione n. EMS-3196/S rilasciato in data 23/12/2010 (con scadenza 23/12/2013) da RINA attestante la conformità del Sistema di Gestione Ambientale dell'Impresa **Alenia Aeronautica S.p.A.** ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2004;

RILEVATO CHE:

- l'Azienda ha realizzato gli interventi previsti nell'AIA;

VALUTATO:

- le considerazioni ed il confronto delle tecniche impiegate dal Gestore nell'esercizio della propria attività con le migliori tecniche disponibili per il comparto produttivo in esame;
- i Report Ambientali annuali e i risultati del piano di monitoraggio e controllo svolto;

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in materia ambientale";
- la vigente normativa in materia di rifiuti, inquinamento atmosferico, idrico, acustico e del suolo;
- il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998: conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali;
- la L.R. n. 44 del 26 aprile 2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/98;
- la D.G.P. n. 112-41183/01 del 20 febbraio 2001 inerente le nuove funzioni amministrative conferite alla Provincia dal D.Lgs. 112/98 e dalla L.R. 44/00;
- la D.G.R. n. 65-6809 del 29 luglio 2002 avente ad oggetto "Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale disciplinata dal D.Lgs. 372/99. Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall'art. 4, c. 3, del D.Lgs. 372/99 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione";
- il Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 concernente le modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (G.U. 222 del 22 settembre 2008);
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, concernente l'adeguamento delle tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle Province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/05;

CONSIDERATO:

- di dover procedere alla presa d'atto di variazione di titolarità dell'impianto, constatando che rimane invariata la sede operativa di Strada Privata Aeroporto snc nel comune di San

Maurizio Canavese e che l'impresa dichiara che nulla è variato circa l'attività autorizzata con i provvedimenti passati, nonché le tecnologie impiegate rispetto a quanto dichiarato nella relazione tecnica a suo tempo inviata;

- che sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica l'installazione in esame può ritenersi conforme ai requisiti della Parte II del D.Lgs. 152/06 per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento ed in particolare le tecniche impiegate dal Gestore nell'esercizio della propria attività risultano compatibili con le migliori tecniche disponibili per il comparto produttivo in esame, consentendo il rispetto dei valori limite di emissione ad esse associati;
- alla luce di quanto sopra esposto, sussistano le condizioni per riesaminare l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'Azienda **ALENIA AERMACCHI S.p.A.** ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, confermando e in parte aggiornando le condizioni dell'autorizzazione in essere;

ATTESO:

- che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale;

visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto Provinciale;

- DETERMINA -

1. di prendere atto dell'intervenuta variazione di titolarità, modificando l'autorizzazione citata in premessa nel seguente modo:

Da: ALENIA AERONAUTICA S.p.A.

Sede legale: Viale dell'Aeronautica s.n.c. – Pomigliano d'Arco (NA)

Sede Operativa: Strada Privata Aeroporto s.n.c. - San Maurizio Canavese (TO)

P.IVA: 03902621212 Pos. 000586

a: ALENIA AERMACCHI S.p.A.

Sede legale: Piazza Monte Grappa 4 – Roma

Sede Operativa: Strada Privata Aeroporto snc – San Maurizio Canavese

P.IVA: 03902621212 Pos. 000586

2. di riesaminare, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata all'Impresa **ALENIA AERMACCHI S.p.A.** per l'esercizio, presso l'installazione sita in Strada Privata Aeroporto snc, nel Comune di San Maurizio C.se, delle attività IPPC:

- **Codice 1.1** – *Impianti di combustione con potenza termica di combustione oltre 50 MW*

- **Codice 2.6** - *Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³*;
3. di subordinare, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le prescrizioni, i valori limite alle emissioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili, nonché i requisiti di controllo delle emissioni;
 4. che l'Allegato A sostituisce ogni altra disposizione contenuta nella precedente autorizzazione di cui alla D.D. n. 94-1274810/2007 del 30/10/2007 e nei successivi aggiornamenti;
 5. che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/06, il gestore dovrà presentare domanda di riesame del presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale entro **dodici anni** a decorrere dalla data di emanazione dello stesso, ovvero dell'ultimo successivo riesame sull'intera installazione eventualmente effettuato, in virtù della certificazione di conformità del Sistema di Gestione Ambientale ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2004;
 6. di stabilire che l'ARPA Piemonte effettui gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 con onere a carico del Gestore;
 7. che successivamente all'entrata in vigore del Decreto Ministeriale da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/06, prima del successivo aggiornamento della presente autorizzazione, il Gestore è tenuto, secondo le modalità che saranno stabilite nel D.M. citato, ad elaborare e trasmettere per validazione alla Provincia di Torino una **relazione di riferimento** sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee;
 8. che a garanzia dell'obbligo di riportare il sito allo stato constatato nella relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il gestore dovrà prestare adeguate garanzie finanziarie, secondo le modalità che saranno stabilite dal D.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-septies, del D.Lgs. 152/06, **entro 12 mesi** dall'entrata in vigore dello stesso decreto e salvo diversi termini in esso stabiliti;

- EVIDENZIA -

- che il presente provvedimento deve essere sempre custodito presso l'installazione;
- che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto;
- che sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;
- che, ai sensi dell'art. 29-octies, il presente provvedimento può essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Torino, quale autorità competente, anche su proposta delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale;

- che le eventuali modifiche all'installazione successive al presente atto saranno gestite dall'autorità competente a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06;
- che il Gestore è a tenuto ad informare la Provincia di Torino e l'A.R.P.A. di ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei rischi di incidente rilevante, in materia di valutazione di impatto ambientale e in materia urbanistica, preventivamente alla realizzazione degli interventi previsti;
- che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino e sul sito internet istituzionale della Provincia di Torino;

- **DISPONE** -

che copia del presente provvedimento sia trasmessa al Comune di San Maurizio C.se, al Comune di Caselle T.se, all'ARPA Piemonte, a SMA Torino e all'ASL TO4.

Avverso alla presente Determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.

Torino, 29 luglio 2014

Il Direttore dell'Area
Risorse Idriche e Qualità dell'Aria
Dott. Francesco PAVONE
firmato in originale

ALLEGATO A

1. ATTIVITA' PRODUTTIVA	8
2. CONDIZIONI GENERALI.....	9
3. MODIFICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	11
4. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	11
4.1. LIMITI DI EMISSIONE	11
4.2. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI.....	12
4.3. PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI	12
4.4. MONITORAGGIO E CONTROLLO	13
4.5. GESTIONE DEI SOLVENTI.....	14
4.5.1. PULIZIA DI SUPERFICIE	14
4.5.2. ALTRI TIPI DI PULIZIA DI SUPERFICIE	15
4.5.3. ALTRI RIVESTIMENTI.....	15
4.6. ALTRE PRESCRIZIONI SPECIFICHE	17
4.6.1. CABINA POLIFUNZIONALE DEL FABBRICATO 6	17
4.6.2. TRATTAMENTI DI PULIZIA SUPERFICIALE.....	17
4.6.3. APPLICAZIONE DI AGENTE SEPARATORE E PELANTE	18
4.6.4. IMPIANTI TERMICI	18
4.7. QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA	19
4.8. MODELLI PER LA PRESENTAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEI SOLVENTI	40
4.8.1. PULIZIA DI SUPERFICIE	40
4.8.2. ALTRI TIPI DI PULIZIA DI SUPERFICIE	41
4.8.3. ALTRI RIVESTIMENTI.....	42
5. CICLO DELLE ACQUE	44
5.1. SITUAZIONE ESISTENTE.....	44
5.1.1. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	44
5.1.2. SCARICO ACQUE REFLUE E METEORICHE	44
5.2. LIMITI DI EMISSIONE	44
5.3. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI.....	45
5.4. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	45
5.5. BILANCIO IDRICO.....	48
5.6 ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI LAVAGGIO	49
6. GESTIONE STOCCAGGI DI MATERIE PRIME E RIFIUTI.....	49
7. PROTEZIONE SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE	50
8. EMISSIONI SONORE.....	51
9. COMUNICAZIONI AGLI ENTI.....	51

1. ATTIVITA' PRODUTTIVA

Tabella 1.1 – Attività IPPC e capacità dell'installazione

ATTIVITA' IPPC	CAPACITA' NOMINALE DELL'INSTALLAZIONE
Codice 1.1 – Impianti di combustione con potenza termica di combustione oltre 50 MW	51,8 MW
Codice 2.6 – Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m ³	121 m³

Nello stabilimento vengono svolte le attività di integrazione finale di aeromobili militari e da trasporto e la manutenzione, modifica e revisione di aeromobili militari.

Sono riportate di seguito più dettagliatamente le attività che rientrano nel ciclo produttivo dello stabilimento:

- montaggio finale di sottogruppi e aeromobili completi;
- revisione ed aggiornamento di aeromobili;
- riparazioni strutturali aeromobili incidentati;
- realizzazione di cablaggi e complessivi elettromeccanici installati a bordo di aeromobili;
- unità tecnologica tubazioni, tubazioni saldate e complessivi saldati;
- unità tecnologica di stampaggio a caldo;
- trattamento superficiale di lamiere e tubazioni attraverso processi chimici ed elettrochimici;
- verniciatura di velivoli o di componenti di velivolo;
- prove sperimentali e di qualificazione del velivolo.

REPARTI PRODUTTIVI

- ELEMENTI MACCHINATI (M)
- LAMIERA (L)
- TUBAZIONI (T)
- ELETTROMECCANICI (E)
- SOTTOGRUPPI MONTATI (SM)
- SOTTOGRUPPI SALDATI (SG)
- MONTAGGIO MAJOR/MINOR COMPONENTS (MMC)
- MARRY UP STRUTTURALE ED IMPIANTISTICO (MU)
- VELIVOLO (V)
- REVISIONE VELIVOLO (R)

CENTRALE TERMICA

Nello stabilimento sono presenti 7 caldaie a metano principali così suddivise:

- per la produzione di vapore ad uso misto (tecnologico e riscaldamento):
 - o Mingazzini 8053 (9933 kWt)
 - o Sprinco 1074 (7756 kWt)
 - o Mingazzini 6330 (7750 kWt)
- per la produzione di acqua surriscaldata (uso riscaldamento):
 - o Biasi 991210 (7584,8 kWt)
 - o Biasi 991209 (7584,8 kWt)
 - o Biasi 991206 (1264,1 kWt)
 - o IVAR 030452 (9933 kWt)

Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'Azienda unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale e successive modifiche e integrazioni.

2. CONDIZIONI GENERALI

1. La presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al quadro impiantistico descritto nel precedente quadro tecnico e alla documentazione presentata dal Gestore.
2. Il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
 - a. deve essere permesso l'accesso all'interno dell'installazione e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
 - b. deve essere assicurata la presenza nell'installazione, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
 - c. non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.); tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
 - d. deve essere consentito il controllo di tutta la rete di approvvigionamento idrico compreso il controllo dei relativi misuratori totalizzatori;
 - e. deve essere garantita l'accessibilità in condizioni di sicurezza e devono essere sottoposti a regolare manutenzione tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua e in aria.
3. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs.152/2006, il Gestore, prima di dare attuazione agli adempimenti richiesti secondo le scadenze riportate, deve darne comunicazione alla Provincia di Torino; nel caso in cui, per motivate esigenze tecniche, non sia possibile garantire il rispetto di una delle scadenze indicate, il Gestore deve provvedere ad informarne anticipatamente il prima possibile la Provincia di Torino, indicando le motivazioni e i tempi necessari per adempiere a quanto richiesto. **Entro 30 giorni** dalla realizzazione

dell'intervento, il Gestore deve comunicare il completamento dei lavori.

4. Per l'effettuazione dei monitoraggi e degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i principi base descritti dalle Linee Guida sui sistemi di monitoraggio emanate con Decreto 31 gennaio 2005 (Supplemento ordinario n.107 alla Gazzetta ufficiale 13 giugno 2005 n. 135).
5. I risultati dei controlli previsti dalle procedure interne devono essere conservati in apposito registro presso lo stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo. Eventuali criticità riscontrate durante il monitoraggio ambientale, le anomalie e gli incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente devono essere gestiti secondo le seguenti indicazioni:
 - a. individuazione della causa per porre in atto azioni correttive;
 - b. registrazione di tutte le informazioni possibili riguardo la causa e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo;
 - c. nuovo controllo per verificare la soluzione del problema
6. La documentazione aziendale relativa alle procedure di intervento in caso di guasti e di emergenza deve essere aggiornata secondo le disposizioni contenute nel presente atto.
7. Il Gestore deve inviare il **Report Ambientale** con gli esiti dei controlli e le comunicazioni e relazioni richieste secondo quanto riportato al Capitolo 9 "Comunicazioni agli enti". In particolare deve fornire i dati richiesti nella Tabella 9.3, al fine di poter verificare che le prestazioni aziendali siano in linea con gli indici relativi alle migliori tecnologie disponibili.
8. Sono esclusi dal rispetto delle condizioni riportate nella presente autorizzazione gli **impianti dismessi o di cui non è più previsto l'utilizzo e di cui il gestore abbia provveduto a dare comunicazione alla Provincia di Torino**. Nel caso tali impianti siano ancora presenti in stabilimento, devono essere segnalati con apposita cartellonistica e devono essere riportati su un registro con la data di inattivazione o dismissione. Le apparecchiature devono essere scollegate dalle reti dei servizi (rete elettrica, pneumatica, idrica) e i punti di emissione devono essere scollegati o sigillati. Nel caso di successiva riattivazione dell'impianto, deve essere dato avviso alla Provincia almeno 60 giorni prima della riattivazione, deve essere annotata sul registro la data di riattivazione e, qualora richiesti, devono essere svolti gli autocontrolli periodici con le modalità descritte nella parte "Piano di monitoraggio e controllo".
9. Ai sensi dell'art. 29-decies comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore deve informare immediatamente la Provincia di Torino e l'ARPA Piemonte in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, e provvede ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
10. Ai sensi dell'art 29-undecies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti e deve inoltre informare immediatamente la Provincia di Torino e l'ARPA Piemonte dell'evento accaduto e delle misure adottate.

3. MODIFICHE DELL'INSTALLAZIONE

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve comunicare alla Provincia di Torino, almeno **60 giorni** prima della data di realizzazione prevista, le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, che possano produrre conseguenze sull'ambiente. Entro tale termine, nel caso in cui la Provincia di Torino rilevi che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) dello stesso decreto, ne dà notizia al Gestore, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore potrà realizzare le modifiche comunicate. Al fine di predisporre la suddetta comunicazione è disponibile apposita modulistica sul sito istituzionale della Provincia di Torino.
2. Il Gestore deve allegare alla comunicazione di modifica la planimetria e/o lo schema di funzionamento della parte di installazione modificata, e una relazione che descriva gli aspetti ambientali influenzati dalla modifica e gli aggiornamenti previsti rispetto al quadro autorizzativo riportato nel presente provvedimento.
3. Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve trasmettere, alla Provincia di Torino ed all'ARPA Piemonte, ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei rischi da incidenti rilevanti, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale ed ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
4. Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio e il nuovo gestore ne danno comunicazione **entro 30 giorni** alla Provincia di Torino, anche nella forma dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

4. EMISSIONI IN ATMOSFERA

4.1. LIMITI DI EMISSIONE

1. I **valori limite** di emissione fissati nel Quadro Emissioni in atmosfera del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
2. Ai sensi del punto 2.3 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **in caso di misure discontinue**, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nel corso di una misurazione, la concentrazione ed il flusso di massa, calcolati come media di almeno tre letture consecutive e riferite ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione riportati nel

Quadro Emissioni.

3. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di **avviamento** e di **arresto**. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.
4. I valori limite di emissione si riferiscono alla **quantità di effluente gassoso non diluito** più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico dell'esercizio.

4.2. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

5. Il Gestore deve assicurare che **l'esercizio e la manutenzione degli impianti** siano tali da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel Quadro Emissioni in atmosfera del presente allegato.
6. I sistemi di aspirazione, di contenimento delle emissioni e gli impianti e macchinari devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuate a cura del Gestore **manutenzioni ed ispezioni periodiche** con la cadenza riportata nei manuali di fornitura dell'impianto. Deve essere tenuta traccia per tutta la durata di validità dell'Autorizzazione degli interventi manutentivi e delle verifiche effettuate sui sistemi di aspirazione e di contenimento delle emissioni, riportando la data, la fase produttiva, l'impianto e l'oggetto dell'intervento. Le registrazioni degli interventi devono essere messe a disposizione degli enti preposti al controllo.
7. In tutte le fasi di esercizio degli impianti deve essere evitato, per quanto tecnicamente possibile, il rilascio di **emissioni diffuse** anche adottando le misure indicate nel D. Lgs. n. 152/06, Parte V, Allegato V. Devono essere inoltre evitati gli stoccaggi a cielo aperto di materiali di ogni specie che possano dare luogo ad emissioni odorigene o polverulente.
8. Ai sensi dell'art. 271, comma 14 del D. Lgs. n. 152/06, qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, **un valore limite di emissione è superato**:
 - a. adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b. informa entro le otto ore successive all'evento la Provincia di Torino e l'ARPA, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista.

4.3. PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI

9. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di **idonee prese** (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate secondo le indicazioni del capitolo 4 del Metodo UNICHIM 422 (Manuale n. 122 – Misure alle emissioni). Tali prese devono essere posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme del capitolo 2 del medesimo Metodo.
10. La **sigla identificativa** dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in atmosfera deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini.
11. La **sezione di campionamento** deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza. Qualora, per ragioni tecniche, non sia

possibile l'installazione di strutture fisse, il Gestore deve garantire la disponibilità di opportune piattaforme mobili entro le due ore successive dall'ingresso del personale tecnico preposto al controllo.

12. I **condotti di scarico** devono essere realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, sarebbe opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 m.

4.4. MONITORAGGIO E CONTROLLO

13. Il Gestore deve verificare, in continuità temporale con gli ultimi autocontrolli eseguiti, il rispetto dei valori limite fissati per i punti di emissione mediante una campagna di misurazioni analitiche (**autocontrolli periodici**) con la periodicità e secondo le indicazioni contenute nel Quadro Emissioni in atmosfera durante le più gravose condizioni di esercizio degli impianti.
14. Il rilevamento degli effluenti gassosi deve essere eseguito ad opera di **tecnico abilitato**, verificando tutti i parametri riportati nel Quadro Emissioni in atmosfera .
15. Non sono soggette ad autocontrollo le attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante (art. 272, comma 1 e parte I, Allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), nonché le attività indicate come “emissioni trascurabili” o “inquinanti trascurabili”.
16. Il Gestore deve comunicare alla Provincia di Torino ed al dipartimento provinciale dell'ARPA, con **almeno 15 giorni di anticipo**, le date in cui intende effettuare gli autocontrollo periodici alle emissioni.
17. Il Gestore deve trasmettere, **annualmente entro il 30 aprile**, alla Provincia di Torino, al dipartimento provinciale dell'ARPA e al Comune di San Maurizio C.se, il Report Ambientale contenente le risultanze degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera, allegando i certificati analitici redatti conformemente al modello CONTR.EM e secondo le modalità previste al Capitolo 9 “Comunicazioni agli enti”.
18. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui o con metodi continui automatici devono essere associati i valori delle **grandezze più significative dell'impianto**, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento, rilevati al momento di effettuazione degli autocontrolli (ad esempio condizioni di marcia degli impianti, tipo di prodotto in produzione, ecc.).
19. In relazione agli impianti di nuova installazione, il Gestore deve comunicare la **data di avviamento** alla Provincia di Torino ed all'ARPA **con almeno 15 giorni di anticipo**, come previsto dall'art. 269, comma 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata **entro 30 giorni dalla data di avviamento**.
20. Con riferimento ai punti di emissione di cui al precedente punto 19, per gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (**autocontrolli iniziali**), il Gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni in due giorni non consecutivi dei primi 10 giorni di marcia controllata dell'impianto a regime, nelle più gravose condizioni di esercizio, per la determinazione di tutti parametri indicati nel quadro emissioni. I risultati degli autocontrolli iniziali devono essere trasmessi alla Provincia di Torino ed all'A.R.P.A. Piemonte **entro 30 giorni** dalla data di effettuazione.

21. Per l'effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). I metodi analitici per il controllo delle emissioni sono quelli riportati nella seguente Tabella 4.4.1. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata.

Tabella 4.4.1 – Metodi analitici per il controllo delle emissioni in atmosfera

Inquinante	Norme	
	UNI	ISO
Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	ISO 9096 :2003/Cor. 1:2006
Cromo e suoi composti (come Cr)	UNI EN 14385:2004	
Acido solforico (H₂SO₄)	NIOSH 7903	
HF e suoi composti	UNI 10787	ISTISAN 98/2
Cr, Ni, Cd	UNI EN 14385:2004	
COV	UNI EN 13526:2002	----
NO_x	NIOSH 7903	
CO	UNI EN 15058:2006	ISO 12039:2001
Percloroetilene	UNI EN 13649	
Velocità e portata	UNI 10169:2001	ISO 10780:1994

4.5. GESTIONE DEI SOLVENTI

4.5.1. PULIZIA DI SUPERFICIE

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ: Pulizia di superficie con soglia di consumo di solvente alogenato e classificato con frase di rischio R40 superiore a 1 tonnellate/anno (punto 4, tabella 1, parte III, allegato III alla parte V del D. Lgs. n°152 del 03/04/2006)

SOGLIA DI CONSUMO: > 5 t solvente/anno

(art 268, comma 1, lettera rr, D. Lgs. n°152/2006)

CONSUMO MASSIMO TEORICO DI SOLVENTE: 50 t solvente/anno

(art 268, comma 1, lettera pp, D. Lgs. n°152/2006)

CAPACITA' NOMINALE: 0,227 t solvente/giorno

(art 268, comma 1, lettera nn, D. Lgs. n°152/2006)

EMISSIONE TOTALE ANNUA AUTORIZZATA: 14,76 t solvente/anno

VALORE LIMITE PER LE EMISSIONI DIFFUSE: 10% dell'input di solvente

4.5.2. ALTRI TIPI DI PULIZIA DI SUPERFICIE

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ: Altri tipi di pulizia di superficie con soglia di consumo di solvente superiore a 2 tonnellate/anno (punto 5, tabella 1, parte III, allegato III alla parte V del D. Lgs. n°152 del 03/04/2006)

SOGLIA DI CONSUMO: > **10 t solventi/anno**

(art 268, comma 1, lettera rr, D. Lgs. n°152/2006)

CONSUMO MASSIMO TEORICO DI SOLVENTE: **25 t Ceq/anno**

(art 268, comma 1, lettera pp, D. Lgs. n°152/2006)

CAPACITA' NOMINALE: **0,114 t Ceq/giorno**

(art 268, comma 1, lettera nn, D. Lgs. n°152/2006)

EMISSIONE TOTALE ANNUA AUTORIZZATA: **21,25 t Ceq/anno**

VALORE LIMITE PER LE EMISSIONI DIFFUSE: **15% dell'input di solvente**

4.5.3. ALTRI RIVESTIMENTI

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ: Altri rivestimenti compreso il rivestimento di metalli, plastica...con soglia di consumo di solvente superiore a 5 tonnellate/anno (punto 8, tabella 1, parte III, allegato III alla parte V del D. Lgs. n°152 del 03/04/2006)

SOGLIA DI CONSUMO: < **15 t solventi/anno**

(art 268, comma 1, lettera rr, D. Lgs. n°152/2006)

CONSUMO MASSIMO TEORICO DI SOLVENTE: **8,5 t solvente/anno**

(art 268, comma 1, lettera pp, D. Lgs. n°152/2006)

CAPACITA' NOMINALE: **0,039 t solventi/giorno**

(art 268, comma 1, lettera nn, D. Lgs. n°152/2006)

EMISSIONE TOTALE ANNUA AUTORIZZATA: **6,3 t solvente/anno**

VALORE LIMITE PER LE EMISSIONI DIFFUSE: **25% dell'input di solvente**

22. Il Gestore deve elaborare, aggiornare e trasmettere, unitamente al Report Ambientale entro il **30 aprile**, un Piano di Gestione dei Solventi per ogni attività che lo preveda, relativo all'esercizio dell'anno precedente (1 gennaio – 31 dicembre). Il Piano deve essere redatto secondo le modalità riportate al capitolo 4.8 "Modelli per la presentazione del Piano di

gestione dei solventi”.

23. I **certificati relativi ai campionamenti analitici**, ed i relativi risultati, necessari per verificare la conformità ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi e per valutare le varie voci di “Input” e di “Output” devono essere conservati in stabilimento per almeno tre anni. Tutti i dati, i calcoli e le valutazioni di merito utilizzati per ottenere le **voci di “Input” ed “Output”** devono essere esplicitati nel Piano di Gestione dei Solventi trasmesso; i risultati dei campionamenti possono essere trasmessi anche in forma aggregata.
24. Le cariche di **carbone attivo** devono essere correttamente dimensionate in termini di tempo di contatto e velocità di attraversamento; devono inoltre essere sostituite o rigenerate con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e della tipologia di materie prime/solventi impiegati. La temperatura degli effluenti in ingresso allo stadio di adsorbimento non deve essere superiore ai 45°C.
25. Il Gestore deve monitorare ed annotare su apposito registro, o su sistema informatico:
- i quantitativi di solvente di lavaggio annualmente utilizzati nelle attività di sverniciatura e sgrassaggio condotte nel fabbricato 35;
 - i quantitativi di prodotti vernicianti e diluenti annualmente utilizzati durante le operazioni di verniciatura condotte nel fabbricato 34.
26. Le emissioni di composti organici volatili (COV) classificati con le frasi di rischio con simbolo R45, R46, R49, R60, R61, nonché quelle dei COV alogenati cui sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R40 e R68, dovranno essere gestite in condizioni di confinamento, adottando tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto degli impianti.
27. Le sostanze o i preparati, classificati come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61, sono sostituiti quanto prima con sostanze o preparati meno nocivi, tenendo conto delle linee guida della Commissione europea, ove emanate (vedere anche prescrizione n.4 del Capitolo 6 “Gestione stoccaggi di materie prime e rifiuti”).
28. Per le emissioni dei COV classificati con le frasi di rischio con simbolo R45, R46, R49, R60, R61, eventualmente presenti, nel caso in cui il flusso di massa della somma dei COV che determinano l’obbligo di etichettatura sia uguale o superiore a 10 g/h, è stabilito un valore limite di 2 mg/Nm³, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
29. Per le emissioni dei COV alogenati cui sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R40, R68, nel caso in cui il flusso di massa della somma dei COV che determinano l’obbligo di etichettatura R40, R68 sia uguale o superiore a 100 g/h, è stabilito un valore limite di emissione di 20 mg/Nm³, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.

4.6. ALTRE PRESCRIZIONI SPECIFICHE

4.6.1. CABINA POLIFUNZIONALE DEL FABBRICATO 6

CONFIGURAZIONE	SEMICABINA "A"	CABINA "B"
1	Pulizia	Verniciatura
2	Pulizia	Essiccazione
3	Verniciatura	Essiccazione
4	Verniciatura	Verniciatura
5	Essiccazione	Essiccazione

30. Il sistema di controllo della cabina polifunzionale del fabbricato 6 deve consentire, in qualsiasi fase di esercizio, la visualizzazione e la registrazione dello stato di apertura/chiusura delle valvole (on/off) nonché lo stato di attivazione dei sistemi di abbattimento.
31. Le valvole di controllo della cabina polifunzionale devono essere dotate di fine corsa che permetta di assicurarne la totale apertura o chiusura.
32. L'inizio delle operazioni di pulizia nella semicabina "A", e pertanto il consenso all'apertura della valvola di erogazione del MEK, deve essere vincolato al raggiungimento della temperatura minima di 750 °C nella camera di combustione del postcombustore termico nonché delle condizioni di funzionamento a regime del rotoconcentratore.
33. In caso di arresto del rotoconcentratore a zeoliti deve essere comandata automaticamente la chiusura della valvola di erogazione del MEK.
34. L'apertura della valvola di intercettazione dello sfiato di emergenza del postcombustore deve essere limitata al tempo strettamente necessario all'evacuazione degli effluenti al solo scopo di mettere in sicurezza l'impianto qualora si dovesse verificare un'anomalia del postcombustore termico.
35. La temperatura degli effluenti in camera di combustione deve essere controllata e registrata in continuo. Tale temperatura non deve essere inferiore ai 750°C. Le registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno un anno ed essere a disposizione degli Enti preposti al controllo.

4.6.2. TRATTAMENTI DI PULIZIA SUPERFICIALE

36. Nell'impianto per i trattamenti chimici di pulizia superficiale possono essere utilizzati solventi organici e solventi organici clorurati ad eccezione di quelli di cui alla tabella A della legge 28.12.1993, n. 549 "misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e di quelli di cui alla tabella A1 e alla tabella D, classe 1 dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06.

4.6.3. APPLICAZIONE DI AGENTE SEPARATORE E PELANTE

37. Il Gestore deve tenere a disposizione degli Enti preposti al controllo un registro sul quale dovrà riportare le seguenti informazioni:

- a. data di ogni sostituzione della carica di carboni attivi di ciascun adsorbitore installato;
- b. quantità e tipologia del carbone attivo di volta in volta sostituito.

Dovranno inoltre essere conservate in stabilimento per almeno un anno le fatture di acquisto dei carboni attivi.

4.6.4. IMPIANTI TERMICI

38. Ai fini di ottimizzare il rendimento di combustione gli impianti di combustione presenti nello stabilimento con potenza termica nominale pari o superiore a 6 MW, devono essere dotati di rilevatori della temperatura nell'effluente gassoso nonché di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio. I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso all'uscita dell'impianto. Tali impianti devono essere inoltre dotati, ove tecnicamente fattibile, di regolazione automatica del rapporto aria-combustibile. Ai fini dell'applicazione della presente prescrizione si fa riferimento alla potenza termica nominale di ciascun singolo impianto anche nei casi in cui più impianti siano considerati, ai sensi dell'art. 270, comma 4, o dell'art.273, comma 9, della parte quinta del D. Lgs. 152/06, come unico impianto.

4.7. QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA
VALORI LIMITE ALLE EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA, FREQUENZA E MODALITÀ DI CONTROLLI PERIODICI

Punto di emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo	
	Fase	Impianto		Tipologia (2)	Limiti			
					Concentrazione [mg/Nm ³] (1)			Flusso di massa [kg/h]
FABBRICATO 2								
111	C27J	ASPIRAZIONE VAPORI LOCALIZZATA	6000	COV	20	0,120	===	Non richiesti
FABBRICATO 4								
31	AM-X	ASPIRAZIONE DA LOCALE PROVA BANCHI IDRAULICI	10000	POLVERI TOTALI comprese nebbie oleose	10	0,100	===	Quinquennale
				COV	10	0,100		
32	AM-X	ASPIRAZIONE DA POSTAZIONE SALDATURA	1600	POLVERI TOTALI	10	0,016	===	Non richiesti
FABBRICATO 5								
45	FALCON	ASPIRAZIONE SU SCALO DI MONTAGGIO	16500	POLVERI TOTALI	10	0,165	SETTI FILTRANTI	Quinquennale
				COV	10	0,165		

Punto di emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
	Fase	Impianto		Tipologia (2)	Limiti			
					Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
47	FALCON	ASPIRAZIONE SU SCALO DI MONTAGGIO	7000	POLVERI TOTALI	10	0,070	SETTI FILTRANTI	Quinquennale
				COV	10	0,070		
52	FALCON	MISCELAZIONE SIGILLANTI	750	COV	20	0,015	===	Non richiesti
53	FALCON	ASPIRAZIONE SU SCALO DI MONTAGGIO	10000	POLVERI TOTALI	10	0,100	SETTI FILTRANTI	Quinquennale
				COV	10	0,100		
FABBRICATO 6								
23	VERNICIATURA	CABINA POLIFUNZIONE config 1 e 2 – PULIZIA SUPERFICIALE	9000	COV	20	0,180	POSTCOMBUSTOR E TERMICO RIGENERATIVO CON CAMERA DI COMPENSAZIONE	Annuale
				CO	100	0,900		
25	VERNICIATURA	MAGAZZINO VERNICI	1500	COV	20	0,030	CARBONI ATTIVI	Non richiesti
34	VERNICIATURA	GENERATORE DI ARIA CALDA (< 3 MW)	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 e lettera dd), parte I dell' Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06					
36	VERNICIATURA	GENERATORE DI ARIA CALDA (< 3 MW)	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 e lettera dd), parte I dell' Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06					
37	VERNICIATURA	GENERATORE DI ARIA CALDA (< 3 MW)	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 e lettera dd), parte I dell' Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06					

Punto di emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
	Fase	Impianto		Tipologia (2)	Limiti			
					Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
38	VERNICIATURA	SEMICABINA "B" IN ESSICCAZIONE (config. 2 e 3)	12000	POLVERI TOTALI	3	0,036	ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI	Annuale
				COV	===	0,240		
	VERNICIATURA	SEMICABINE "A" e "B" IN ESSICCAZIONE (config. 5)	13000	POLVERI TOTALI	3	0,039		Annuale
				COV	===	0,260		
39	VERNICIATURA	SEMICABINE "A" E "B" IN VERNICIATURA (config. 4)	270000	POLVERI TOTALI	3	0,810	===	Annuale
				CROMO e suoi composti come Cr	0,5	0,135		
				COV	===	2,700		
	VERNICIATURA	SEMICABINA "A" IN VERNICIATURA (config. 3)	148000	POLVERI TOTALI	3	0,444	===	Annuale
				CROMO e suoi composti come Cr	0,5	0,074		
				COV	===	1,480		
VERNICIATURA	SEMICABINA "B" IN VERNICIATURA (configurazione 1)	150000	POLVERI TOTALI	3	0,450	===	Annuale	
			CROMO e suoi composti come Cr	0,5	0,075			
			COV	===	1,500			

Punto di emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
	Fase	Impianto		Tipologia (2)	Limiti			
					Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
101	VERNICIATURA	LAVAPISTOLE REPARTO VERNICIATURA	650	COV	20	0,013	CARBONI ATTIVI	Non richiesti
40	VERNICIATURA	GENERATORE DI ARIA CALDA (< 3MW)	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 e lettera dd), parte I dell' Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06					
41	VERNICIATURA	CABINA POLIFUNZIONE – config. 1 e 2 – PULIZIA SUPERFICIALE	81000	COV	20	1,620	ROTOCONCENTRATORE A ZEOLITI	Annuale
113	TRATTAMENTI TERMICI	SFIATO FORNO 1 TRATTAMENTI TERMICI	250	Emissioni trascurabili				
114	I2	SFIATO FORNO 2 TRATTAMENTI TERMICI	250	Emissioni trascurabili				
FABBRICATO 14								
46	FABB. 14	BANCO LAVORAZIONE RESINE	7000	COV	20	0,140	SETTI FILTRANTI	Quinquennale
48	FABB. 14	BANCO LAVORAZIONE RESINE	5000	COV	20	0,100	SETTI FILTRANTI	Quinquennale
49	FABB. 14	FORNO RESINE	250	COV	50	0,013	===	Quinquennale

Punto di emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
	Fase	Impianto		Tipologia (2)	Limiti			
					Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
50	FABB. 14	FORNO RESINE	250	COV	50	0,008	===	Quinquennale
51	FABB. 14	CAPPA MISCELAZIONE RESINE	2500	COV	20	0,050	===	Quinquennale
54	FABB. 14	ASPIRAZIONE BATTERIE CENTRALINO	INQUINANTI TRASCURABILI					
FABBRICATO 19								
115	MANUTENZIONE	ASPIRAZIONE BANCO DI SGRASSAGGIO MANUALE	2800	COV	20	===	===	Non richiesti
119	MANUTENZIONE	LAVORAZIONI MECCANICHE DI FINITURA SUPERFICIALE E SALDATURA	1500	POLVERI TOTALI	10	===	===	Non richiesti
FABBRICATO 32								
60	RAGGI X	CAPPE ASPIRANTI SU SVILUPPO RADIOGRAFICO	Inquinanti trascurabili					

Punto di emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
	Fase	Impianto		Tipologia (2)	Limiti			
					Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
FABBRICATO 33-36								
56	FLUSSO	ASPIRAZIONE DA CUNICOLI PROVE DI TENUTA CARBURANTE	64800	COV	50	3,240	===	Non richiesti
57	FLUSSO	ASPIRAZIONE VAPORI CARBURANTE DA BOCCHETTONI DI CARICAMENTO VEIVOLI	3300	COV	50	0,165	===	Non richiesti
58	FLUSSO	ASPIRAZIONE DA CUNICOLI PROVE CARBURANTE	11000	COV	50	0,550	===	Non richiesti
59	FLUSSO	ASPIRAZIONE VAPORI CARBURANTE DA BOCCHETTONI DI CARICAMENTO VEIVOLI	2400	COV	50	0,120	===	Non richiesti

Punto di emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
	Fase	Impianto		Tipologia (2)	Limiti			
					Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
FABBRICATO 34								
18	VERNICIATURA	CABINA DI VERNICIATURA APPLICAZIONE ED APPASSIMENTO A T AMB.	30000	POLVERI TOTALI COV	3 50	0,090 1,500	ADSORBITORE CARBONI ATTIVI	Annuale
19	VERNICIATURA	CAPPA MISCELAZIONE VERNICI E PULIZIA ATTREZZATURE	3100	COV	===	0,310	===	Annuale
20	VERNICIATURA	CABINA DI VERNICIATURA APPLICAZIONE ED APPASSIMENTO A T AMB.	100000	POLVERI TOTALI COV	3 100	0,300 10	VELO D'ACQUA	Annuale
21	VERNICIATURA	CABINA DI VERNICIATURA APPLICAZIONE ED APPASSIMENTO A T AMB.	86000	POLVERI TOTALI COV	3 100	0,258 8,600	VELO D'ACQUA	Annuale
22	VERNICIATURA	CABINA DI VERNICIATURA APPLICAZIONE ED APPASSIMENTO A T AMB.	30000	POLVERI TOTALI COV	3 50	0,090 1,500	ADSORBITORE CARBONI ATTIVI	Annuale

Punto di emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
	Fase	Impianto		Tipologia (2)	Limiti			
					Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
FABBRICATO 35								
1	SVERNICIATURA	COMBUSTI DEI MOTORI DELLE IDROPULTRICI	EMISSIONI TRASCURABILI					
2	SVERNICIATURA	PLATEA N.1 PER SVERNICIATURA COMPLESSIVI	11600	COV	75	0,870	VELO D'ACQUA	Annuale
3	SVERNICIATURA	PLATEA N.1 PER SVERNICIATURA COMPLESSIVI E SGRASSAGGIO CON SOLVENTE	12100	COV	75	0,907	VELO D'ACQUA	Annuale
5	SVERNICIATURA	PLATEA N.1 PER SVERNICIATURA COMPLESSIVI E SGRASSAGGIO CON SOLVENTE	11600	COV	75	0,870	VELO D'ACQUA	Annuale
6	SVERNICIATURA	LOCALI SERVIZI VASCHE INTERRATE	6000	COV	75	0,450	===	Quinquennale

Punto di emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
	Fase	Impianto		Tipologia (2)	Limiti			
					Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
7	SVERNICIATURA	PLATEA N.1 PER SVERNICIATURA COMPLESSIVI E SGRASSAGGIO CON SOLVENTE	12100	COV	75	0,907	VELO D'ACQUA	Annuale
8	SVERNICIATURA	PLATEA N.2 PER SVERNICIATURA COMPLESSIVI E SGRASSAGGIO CON SOLVENTE	12100	COV	75	0,901	VELO D'ACQUA	Annuale
9	SVERNICIATURA	PLATEA N.2 PER SVERNICIATURA COMPLESSIVI E SGRASSAGGIO CON SOLVENTE	11600	COV	75	0,870	VELO D'ACQUA	Annuale
10	SVERNICIATURA	PLATEA N.2 PER SVERNICIATURA COMPLESSIVI E SGRASSAGGIO CON SOLVENTE	12100	COV	75	0,907	VELO D'ACQUA	Annuale

Punto di emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
	Fase	Impianto		Tipologia (2)	Limiti			
					Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
11	SVERNICIATURA	PLATEA N.2 PER SVERNICIATURA COMPLESSIVI E SGRASSAGGIO CON SOLVENTE	11600	COV	75	0,870	VELO D'ACQUA	Annuale
12	SVERNICIATURA	PLATEA N.2 PER SVERNICIATURA COMPLESSIVI E SGRASSAGGIO CON SOLVENTE	12100	COV	75	0,907	VELO D'ACQUA	Annuale
13	SVERNICIATURA	BANCO MISCELAZIONE VERNICI DEL FABBRICATO 37	2200	COV	===	0,220	===	Quinquennale
FABBRICATO 42								
26	C27J	BANCO PREPARAZIONE ADESIVI E SIGILLANTI	EMISSIONI TRASCURABILI					
4, 17, 35	C27J	QUATTRO GRUPPI DI ASPIRAZIONE SU BANCHI IDRAULICI	EMISSIONI TRASCURABILI					

Punto di emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
	Fase	Impianto		Tipologia (2)	Limiti			
					Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
FABBRICATO 51								
76	EFA	CABLAGGI	1300	COV	20	0,013	SETTI FILTRANTI	Non richiesti
79	EFA	CABLAGGI	2600	COV	10	0,026	SETTI FILTRANTI	Non richiesti
FABBRICATO 52								
71	EFA	ASPIRAZIONE VAPORI REPARTO ASSEMBLAGGIO	2000	COV	10	0,020	FILTRI A CARTUCCE	Quinquennale
72	EFA	ASPIRAZIONE VAPORI REPARTO ASSEMBLAGGIO	2000	COV	10	0,020	FILTRI A CARTUCCE	Quinquennale
73	EFA	ASPIRAZIONE VAPORI REPARTO ASSEMBLAGGIO	1400	COV	10	0,014	FILTRI A CARTUCCE	Quinquennale
74	EFA	ASPIRAZIONE AMBIENTALE VAPORI REPARTO ASSEMBLAGGIO	67000	COV	5	0,335	===	Quinquennale

Punto di emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
	Fase	Impianto		Tipologia (2)	Limiti			
					Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
75	EFA	ASPIRAZIONE AMBIENTALE VAPORI REPARTO ASSEMBLAGGIO	60000	COV	5	0,300	===	Non richiesti
103	EFA	ASPIRAZIONE CABINA SIGILLATURA	12000	COV	50	0,6	CARBONI ATTIVI	Annuale
104	EFA	ASPIRAZIONE VAPORI	50000	COV	5	0,300	===	Quinquennali
105	EFA	ASPIRAZIONE VAPORI	50000	COV	5	0,300	===	Quinquennali
106	EFA	ASPIRAZIONE POLVERI	1575	POLVERI TOTALI	10	0,020	FILTRO A CARTUCCE	Quinquennali
107	EFA	ASPIRAZIONE POLVERI	1575	POLVERI TOTALI	10	0,020	FILTRO A CARTUCCE	Quinquennali
108	EFA	ASPIRAZIONE POLVERI Macchina JOBS Jomach 159	1400	POLVERI TOTALI	10	0,014	FILTRO A CARTUCCE	Quinquennali

Punto di emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
	Fase	Impianto		Tipologia (2)	Limiti			
					Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
FABBRICATO 53								
77	EFA	ASPIRAZIONE AMBIENTALE VAPORI DAL REPARTO "FINAL ASSY"	25000	COV	5	0,125	===	Non richiesti
78	EFA	ASPIRAZIONE AMBIENTALE VAPORI DAL REPARTO "FINAL ASSY"	25000	COV	5	0,125	===	Non richiesti
80	EFA	ASPIRAZIONE POLVERI DAL REPARTO "FINAL ASSY"	1500	COV	10	0,015	FILTRI A CARTUCCE	Quinquennale
81	EFA	ASPIRAZIONE VAPORI DAL REPARTO "FINAL ASSY"	1500	COV	10	0,015	FILTRI A CARTUCCE	Quinquennale
66	EFA	ASPIRAZIONE DA BANCO MISCELAZIONE	4000	COV	20	0,080	===	Quinquennale

Punto di emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
	Fase	Impianto		Tipologia (2)	Limiti			
					Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
FABBRICATO 60								
42	LABORATORIO	VAPORI NON CORROSIVI	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 271 comma 1 e lettera jj), parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06					
43	LABORATORIO	VAPORI CORROSIVI E NEBBIA SALINA	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 271 comma 1 e lettera jj), parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06					
61	SPF	LAVAGGIO MASCHERE SERIGRAFICHE	EMISSIONI TRASCURABILI					
62	SPF	MACCHINA PER APPLICAZIONE STOP-OFF E CAMERA DI ESSICAZIONE	EMISSIONI TRASCURABILI					
63	TUBI E SALDATURA	SALDATURA BANCHI PROVE A PRESSIONE	20000	POLVERI TOTALI	10	0,200	===	Quinquennale
				COV	20	0,400		
64	TUBI E SALDATURA	STAMPIGLIATRICI LOCALE TAGLIO TUBI	EMISSIONI TRASCURABILI					

Punto di emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
	Fase	Impianto		Tipologia (2)	Limiti			
					Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
65	TUBI E SALDATURA	TRE POSTAZIONI DI DECAPPAGGIO TUBI	5500	CROMO e suoi composti come Cr	0,5	0,030	===	Annuale
				NO _x	100	===		
				HF	2	0,011		
85	TRATTAMENTI SUPERFICIALI	FORNO DE-IDROGENAZIONE	EMISSIONI TRASCURABILI					
86	TRATTAMENTI SUPERFICIALI	SABBIATRICE	EMISSIONI TRASCURABILI					
87	TRATTAMENTI SUPERFICIALI	CABINE DI APPLICAZIONE L.P.F. ELETTROSTATICO IN AUTOMATICO E CABINA DI ISPEZIONE	20000	POLVERI TOTALI comprese NEBBIE OLEOSE	5	0,100	===	Quinquennale

Punto di emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
	Fase	Impianto		Tipologia (2)	Limiti			
					Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
88	TRATTAMENTI SUPERFICIALI	LINEA DI TRATTAMENTI VARI ELETTROCHIMICI	30000	NO _x	100	===	SCRUBBER A TORRE	Annuale
				H ₂ SO ₄	2	0,060		
				CROMO e suoi composti come Cr	0,5	0,015		
				CADMIO e suoi composti come Cd	0,1	0,003		
89	TRATTAMENTI SUPERFICIALI	VASCHE DI PRETRATTAMENTO LIQUIDI PENETRANTI FLUORESCENTI	20000	CROMO e suoi composti come Cr	0,5	0,010	SCRUBBER A TORRE	Annuale
				H ₂ SO ₄	2	0,040		
				HF	2	0,040		
90	TRATTAMENTI SUPERFICIALI	DUE LINEE DI DECAPAGGIO ACCIAIO-TITANIO E ED OSSIDAZIONE ANODICA CROMICA E CHIMICA	80000	NO _x	100	===	SCRUBBER A TORRE	Annuale
				H ₂ SO ₄	2	0,160		
				HF	2	0,160		
				CROMO e suoi composti come Cr	0,5	0,040		

Punto di emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
	Fase	Impianto		Tipologia (2)	Limiti			
					Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
91	TRATTAMENTI SUPERFICIALI	VASCA DI SGRASSATURA IN SOLVENTE CLORURATO E IMPIANTO DI FLUSSAGGIO TUBAZIONI CON C ₂ CL ₄	15750	C ₂ CL ₄	20	0,315	CARBONI ATTIVI A RIGENERAZIONE AUTOMATICA CON VAPORE ACQUEO	Annuale
92	TRATTAMENTI SUPERFICIALI	LINEA LIQUIDI PENETRANTI MANUALI	40000	POLVERI TOTALI	10	0,400	===	Quinquennale
				COV	10	0,400		
93	TUBI E SALDATURA	PIEGATURA TUBI T.4	EMISSIONI TRASCURABILI					
94	REPARTO MECCANICA	CABINA ASSEMBLAGGIO CHIGLIE	10000	POLVERI TOTALI	10	0,100	FILTRI A SECCO E CARBONI ATTIVI	Quinquennale
				COV	10	0,100		
95	SPF	CABINA DESTINATA ALL'APPLICAZIONE DI "AGENTE SEPARATORE"	31000	POLVERI TOTALI	5	0,155	FILTRI A SECCO E CARBONI ATTIVI	Quinquennale
96	SPF	CABINA DESTINATA ALL'APPLICAZIONE DI "PELANTE"	27000	C ₂ CL ₄	===	0,270	FILTRI A SECCO E CARBONI ATTIVI	Annuale
98	TRATTAMENTI SUPERFICIALI	SFIATI SERBATOIO PERCLOROETILENE	15	C ₂ CL ₄	20	===	CARBONI ATTIVI	Non richiesti

Punto di emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
	Fase	Impianto		Tipologia (2)	Limiti			
					Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
99	TRATTAMENTI SUPERFICIALI	SFIATI SERBATOIO PERCLOROETILENE	15	C ₂ Cl ₄	20	===	CARBONI ATTIVI	Non richiesti
100	TRATTAMENTI SUPERFICIALI	SFIATO DEL SERBATOIO DI DECANTAZIONE	EMISSIONI TRASCURABILI					
102	SPF	SEGATRICE A NASTRO	2000	POLVERI TOTALI comprese NEBBIE OLEOSE	10	0,020	===	Non richiesti
109	REPARTO MECCANICA	ASPIRAZIONE SU BANCO DI LAVORO	5000	POLVERI TOTALI comprese NEBBIE OLEOSE	10	0,050	FILTRO A TASCHE CON RETE METALLICA	Non richiesti
110	SPF	ASPIRAZIONE POLVERI	8000	POLVERI TOTALI comprese NEBBIE OLEOSE	10	0,080	FILTRO A CARTUCCE	Quinquennale
118	TUBI E SALDATURA	LAVORAZIONI MECCANICHE DI FINITURA SUPERFICIALE SEMILAVORATI	2000	POLVERI TOTALI comprese NEBBIE OLEOSE	10	0,020	FILTRO A TASCHE CON RETE METALLICA	Quinquennale
120	CONTROLLI NON DISTRUTTIVI	BANCO MAGNETOSCOPIO	2000	POLVERI TOTALI	10	0,020	===	Non richiesti
				COV	20	0,040		

Punto di emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
	Fase	Impianto		Tipologia (2)	Limiti			
					Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
FABBRICATO 9								
112	RISCALDAMENTO AMBIENTE LOCALE SORVEGLIANTI	CALDAIA "BONGIOANNI HOLA 60/5" (67,1 kW)		Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 e lettera dd), parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06				
CENTRALE TERMICA								
67	PRODUZIONE VAPORE USO TECNOLOGICO E RISCALDAMENTO AMBIENTALE	CALDAIA SPRINCO 1074 (7,7 MW)	9900	POLVERI TOTALI	5	0,050	===	Annuale Monitoraggio in continuo di T ed O ₂ (3)
				CO	100	0,990		
				NO _x	150	1,485		
68	PRODUZIONE VAPORE USO TECNOLOGICO E RISCALDAMENTO AMBIENTALE	CALDAIA MINGAZZINI 3-6330 (7,7 MW)	8000	POLVERI TOTALI	5	0,040	===	Annuale Monitoraggio in continuo di T ed O ₂ (3)
				CO	100	0,800		
				NO _x	150	1,200		

Punto di emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
	Fase	Impianto		Tipologia (2)	Limiti			
					Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
69	PRODUZIONE VAPORE USO TECNOLOGICO E RISCALDAMENTO AMBIENTALE	CALDAIA MINGAZZINI 1-8053 (9,9 MW)	9000	POLVERI TOTALI	5	0,045	===	Annuale Monitoraggio in continuo di T ed O ₂ (3)
				CO	100	0,090		
				NO _x	150	1,350		
82	PRODUZIONE ACQUA SURRESCALDATA USO RISCALDAMENTO AMBIENTALE	CALDAIA BIASI 3-991209 (7,5 MW)	18900	POLVERI TOTALI	5	0,095	===	Annuale Monitoraggio in continuo di T ed O ₂ (3)
				CO	100	1,890		
				NO _x	80	1,512		
83	PRODUZIONE ACQUA SURRESCALDATA USO RISCALDAMENTO AMBIENTALE	CALDAIA BIASI 2-991210 (7,5 MW)	18900	POLVERI TOTALI	5	0,095	===	Annuale Monitoraggio in continuo di T ed O ₂ (3)
				CO	100	1,890		
				NO _x	80	1,512		
84	PRODUZIONE ACQUA SURRESCALDATA USO RISCALDAMENTO AMBIENTALE	CALDAIA BIASI 1-991206 (1,2 MW)	3120	POLVERI TOTALI	5	0,016	===	Annuale
				CO	100	0,312		
				NO _x	80	0,250		

Punto di emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
	Fase	Impianto		Tipologia (2)	Limiti			
					Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
97	PRODUZIONE ACQUA SURRISCALDATA USO RISCALDAMENTO AMBIENTALE	CALDAIA IVAR 030452 (9,9 MW)	14500	POLVERI TOTALI	5	0,073	===	Annuale Monitoraggio in continuo di T ed O ₂ (3)
				CO	100	1,450		
				NO _x	80	1,160		
IMPIANTO DI DEPURAZIONE REFLUI								
116	ASPIRAZIONE VASCA DI OSSIDAZIONE		Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 271 comma 1 e lettera p), parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06					
117	ASPIRAZIONE VASCA DI OSSIDAZIONE		Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 271 comma 1 e lettera p), parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06					

NOTE AL QUADRO EMISSIONI

- (1) I valori limite sono espressi come valori medi orari e si riferiscono al volume di effluente gassoso secco rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 0,101 MPa).
- (2) Con il termine COV si intende Carbonio Organico Volatile espresso come C.
Con il termine NO_x si intende la somma degli ossidi di azoto NO₂ + NO espressi come NO₂.
- (3) Valori limite riferiti al gas secco e ad un tenore volumetrico di O₂ libero nei fumi pari al 3%.

4.8. MODELLI PER LA PRESENTAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEI SOLVENTI

4.8.1. PULIZIA DI SUPERFICIE

PIANO DI GESTIONE SOLVENTI ^(A)	<i>Anno:</i>
Periodo di riferimento	<i>dal 1° Gennaio al 31 Dicembre</i>
Attività	<i>punto 4, tabella 1, parte III, allegato III alla parte V del D. Lgs. n°152 del 03/04/2006</i>
Soglia di consumo [t/anno]	<i>> 5 t solvente/ anno</i>
Ore di funzionamento nell'anno [h/anno]	
Consumo massimo teorico di solventi	<i>50 t solvente/anno</i>
Giorni/anno per il calcolo del consumo massimo teorico di solventi (art. 268, c.1, punto pp) D.lgs. 152/06)	
Valore limite di emissione diffusa	<i>10% dell'input di solvente</i>
Emissione totale annua autorizzata	<i>14,76 t solvente/anno</i>
INPUT DI SOLVENTI ORGANICI	
	t/anno
I1 (solventi organici acquistati e immessi nel processo) ^(B)	
I2 (solventi organici recuperati e reimmessi nel processo)	
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	
	t/anno
O1 (emissioni negli scarichi gassosi) ^(C)	
O2 (solventi organici nell'acqua)	
O3 (solventi che rimangono come contaminanti)	
O4 (emissioni diffuse di solventi nell'aria)	
O5 (solventi organici persi per reazioni chimiche)	
O6 (solventi organici nei rifiuti) ^(D)	
O7 (solventi nei preparati)	
O8 (solventi organici nei preparati recuperati)	
O9 (solventi organici scaricati in altro modo)	
OUTPUT DI PRODOTTO	
	pezzi/anno
P	
ORE DI FUNZIONAMENTO NELL'ANNO	
	Ore/anno
EMISSIONE DIFFUSA: F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	t/anno
EMISSIONE TOTALE: E=F+O1	t/anno

CONSUMO SOLVENTI: C=I1-O8	t/anno
INPUT SOLVENTI: I=I1+I2	t/anno

4.8.2. ALTRI TIPI DI PULIZIA DI SUPERFICIE

PIANO DI GESTIONE SOLVENTI ^(A)	<i>Anno:</i>
Periodo di riferimento	<i>dal 1° Gennaio al 31 Dicembre</i>
Attività	<i>punto 5, tabella 1, parte III, allegato III alla parte V del D. Lgs. n°152 del 03/04/2006</i>
Soglia di consumo [t/anno]	<i>> 10 t solvente/ anno</i>
Ore di funzionamento nell'anno [h/anno]	
Consumo massimo teorico di solventi	<i>25 tCeq/anno</i>
Giorni/anno per il calcolo del consumo massimo teorico di solventi (art. 268, c.1, punto pp) D.lgs. 152/06)	
Valore limite di emissione diffusa	<i>15% dell'input di solvente</i>
Emissione totale annua autorizzata	<i>21,25 tCeq/anno</i>
INPUT DI SOLVENTI ORGANICI	
	t/anno
I1 (solventi organici acquistati e immessi nel processo) ^(B)	
I2 (solventi organici recuperati e reimmessi nel processo)	
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	
	t/anno
O1 (emissioni negli scarichi gassosi) ^(C)	
O2 (solventi organici nell'acqua)	
O3 (solventi che rimangono come contaminanti)	
O4 (emissioni diffuse di solventi nell'aria)	
O5 (solventi organici persi per reazioni chimiche)	
O6 (solventi organici nei rifiuti) ^(D)	
O7 (solventi nei preparati)	
O8 (solventi organici nei preparati recuperati)	
O9 (solventi organici scaricati in altro modo)	
OUTPUT DI PRODOTTO	
	pezzi/anno
P	
ORE DI FUNZIONAMENTO NELL'ANNO	
	Ore/anno

EMISSIONE DIFFUSA: F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	t/anno
EMISSIONE TOTALE: E=F+O1	t/anno
CONSUMO SOLVENTI: C=I1-O8	t/anno
INPUT SOLVENTI: I=I1+I2	t/anno

4.8.3. ALTRI RIVESTIMENTI

PIANO DI GESTIONE SOLVENTI ^(A)	Anno:
Periodo di riferimento	<i>dal 1° Gennaio al 31 Dicembre</i>
Attività	<i>punto 8, tabella 1, parte III, allegato III alla parte V del D. Lgs. n°152 del 03/04/2006</i>
Soglia di consumo [t/anno]	<i><15 t solventi/anno</i>
Ore di funzionamento nell'anno [h/anno]	
Consumo massimo teorico di solventi	<i>8,5 t solvente/anno</i>
Giorni/anno per il calcolo del consumo massimo teorico di solventi (art. 268, c.1, punto pp) D.lgs. 152/06)	
Valore limite di emissione diffusa	<i>25% dell'input di solvente</i>
Emissione totale annua autorizzata	<i>6,3 t solvente/anno</i>
INPUT DI SOLVENTI ORGANICI	
	t/anno
I1 (solventi organici acquistati e immessi nel processo) ^(B)	
I2 (solventi organici recuperati e reimmessi nel processo)	
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	
	t/anno
O1 (emissioni negli scarichi gassosi) ^(C)	
O2 (solventi organici nell'acqua)	
O3 (solventi che rimangono come contaminanti)	
O4 (emissioni diffuse di solventi nell'aria)	
O5 (solventi organici persi per reazioni chimiche)	
O6 (solventi organici nei rifiuti) ^(D)	
O7 (solventi nei preparati)	
O8 (solventi organici nei preparati recuperati)	
O9 (solventi organici scaricati in altro modo)	
OUTPUT DI PRODOTTO	
	pezzi/anno

P	
ORE DI FUNZIONAMENTO NELL'ANNO	Ore/anno
EMISSIONE DIFFUSA: F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	t/anno
EMISSIONE TOTALE: E=F+O1	t/anno
CONSUMO SOLVENTI: C=I1-O8	t/anno
INPUT SOLVENTI: I=I1+I2	t/anno

NOTE AL PIANO DI GESTIONE DEI SOLVENTI

(A) Il presente piano deve essere redatto utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci pertinenti all'attività specifica dell'azienda. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche il dettaglio dei solventi avviati al processo produttivo durante i campionamenti, la composizione ed il peso molecolare medio della miscela, esplicitando inoltre i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei contributi di "Input" e di "Output" deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno.

(B) Deve essere fatto riferimento ai dati indicati nelle fatture di acquisto dei prodotti contenenti solventi immessi nel ciclo produttivo nel periodo di riferimento in esame. Il valore del parametro "I1", pertinente l'effettiva quantità di prodotti contenenti solventi consumata dal processo produttivo nell'intervallo di tempo definito, risulterà dalla differenza tra i prodotti acquistati, decurtati del quantitativo residuo nel magazzino materie prime o stoccati all'interno degli impianti. I dati citati devono poter essere reperiti anche per mezzo informatico, quale il sistema di gestione informatico ad uso interno dell'impresa. Le informazioni in forma cartacea e/o informatica devono essere rese disponibili agli Enti preposti al controllo del Piano di Gestione dei Solventi.

(C) La valutazione del parametro "O1" deve scaturire da una campagna di rilevamento con un numero di misurazioni periodiche adeguato, affinché sia effettivamente rappresentativa dell'emissione globale annua a camino, tenuto conto della variabilità dei processi e delle produzioni.

(D) Dato ottenuto mediante analisi della concentrazione di COV presenti nei rifiuti contenenti solvente.

5. CICLO DELLE ACQUE

5.1. SITUAZIONE ESISTENTE

5.1.1. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Per l'approvvigionamento idrico, nello stabilimento è presente un allacciamento all'acquedotto per utilizzi igienico-sanitari e n. 3 pozzi per usi industriali ed igienico-sanitari.

5.1.2. SCARICO ACQUE REFLUE E METEORICHE

Lo scarico tecnologico (n. 1), inviato in fognatura nera SMAT, è così composto:

- 1a. fasi di verniciatura e sverniciatura (fabbricati 34 e 35), a seguito di trattamento in impianto dedicato (strippaggio dei solventi mediante insufflazione di aria in apposito reattore, trattamento chimico-fisico e filtrazione su colonne a carboni attivi);
- 1b. acque di raffreddamento presse (fabbricato 60) con relativo contatore volumetrico atto a determinare il volume di acque utilizzato allo scopo;
- 1c. acque di lavaggio dei filtri a servizio dell'impianto di produzione acqua demineralizzata (fabbricato 60);
- 1d. rigenera dell'addolcitore a servizio degli impianti termici;
- 1e. reflui domestici (provenienti da tutto lo stabilimento).

Le acque meteoriche provenienti dalle superfici considerate non scolanti (S1, S2, S3, S4 ed S6) vengono inviate in fognatura bianca. La superficie scolante S5 è dotata di sistema di raccolta e separazione delle acque di prima pioggia, che vengono inviate all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali. Le acque eccedenti vengono inviate in fognatura bianca.

Ai sensi della normativa vigente il Gestore del Servizio Idrico Integrato è autorità competente al controllo del ciclo completo delle acque.

5.2. LIMITI DI EMISSIONE

1. Il Gestore deve garantire il **rispetto dei valori limite allo scarico finale** in rete fognaria, fissati dalla Tab.3 dell'All.5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06.
2. E' fatto assoluto divieto al Gestore di **diluire** gli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo.
3. Qualora il Gestore abbia motivate necessità di scaricare in rete fognaria acque reflue industriali che non rispettino i limiti previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, come ad esempio nel caso di fermo impianto per intervento di manutenzione programmato, dovrà richiedere preventivamente al Gestore del Servizio Idrico Integrato una deroga a detti limiti ove è consentito dalla normativa vigente in materia di acque. In caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi, o improvvisi malfunzionamenti degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente dato avviso al Gestore del Servizio Idrico Integrato, all'ARPA e alla Provincia di Torino. In tali casi, l'Impresa deve garantire

procedure volte ad interrompere lo scarico nei tempi più brevi possibili e a evitare fenomeni di inquinamento.

5.3. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

4. Il Gestore deve **mantenere in funzione** a propria cura ed onere, eseguendo opportune manutenzioni e tarature, tutta la strumentazione di misura e controllo dell'impianto di depurazione, compresi i misuratori totalizzatori del volume delle acque, per i quali dovrà effettuare controlli di buon funzionamento, almeno una volta all'anno, con relativa annotazione su idonea procedura operativa.
5. Il Gestore si deve impegnare ad osservare le norme previste dal Decreto Legislativo 152/06 e dal vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato, in particolare non devono essere modificate le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate e/o quando sono in corso operazioni di controllo.
6. Il Gestore deve dare comunicazione preventiva alla Provincia di Torino, all'ARPA e al Gestore del Servizio Idrico Integrato per quanto di competenza, di **eventuali variazioni** della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo se comportano variazioni alla composizione quali-quantitativa dello scarico.
7. Le vasche, i reattori ed il percorso delle tubazioni presenti in stabilimento e relativi alle attività di galvanica devono essere identificati mediante opportuna **simbologia o cartellonistica**. Deve essere presente in stabilimento la **planimetria dello stabilimento** riportante la posizione e la denominazione delle linee di trattamento superficiale e della rete idrica e fognaria.

5.4. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

8. Per i reflui provenienti dall'impianto di trattamento acque (scarico n.1a), il Gestore deve eseguire il controllo delle emissioni per i parametri riportati in **Tabella 5.4.1 e con periodicità annuale**.
9. Per i reflui provenienti dal raffreddamento delle presse (scarico n.1b), il Gestore deve eseguire il controllo delle emissioni per i parametri riportati in **Tabella 5.4.2 una volta entro sei mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione**.
10. Per i reflui provenienti dall'impianto di produzione acqua demineralizzata (scarico n.1c), il Gestore deve eseguire il controllo delle emissioni per i parametri riportati in **Tabella 5.4.3 e con periodicità annuale**.
11. Per i reflui provenienti dall'addolcitore a servizio degli impianti termici (scarico n.1d), il Gestore deve eseguire il controllo delle emissioni per i parametri riportati in **Tabella 5.4.4 una volta entro sei mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione**.
12. Al fine di realizzare i monitoraggi e i controlli di cui ai precedenti punti 8, 9, 10 e 11, il Gestore deve utilizzare i metodi di campionamento, conservazione, analisi del campione e relativa procedura di valutazione dei dati acquisiti indicati nelle linee guida in materia di sistemi di monitoraggio (allegato II al D.M. 31 Gennaio 2005). I campioni di controllo da sottoporre ad analisi devono essere di tipo medio composito nell'arco delle tre ore come previsto dal D. Lgs. N. 152/06, e secondo le metodiche definite dal manuale "Metodi

analitici per le acque” pubblicato dall’APAT. Il prelievo dovrà essere effettuato nelle condizioni di normale funzionamento delle linee produttive.

**Tabella 5.4.1 – Piano dei controlli analitici allo scarico delle acque reflue in rete fognaria
IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE (scarico n. 1a)**

	<i>Parametro</i>	<i>Punto di misura</i>	<i>Limite</i>	<i>Unità misura</i>	<i>Frequenza monitoraggio e controllo</i>
1	pH	Scarico imp. tratt. acque	5,5-9,5		Annuale
6	Solidi Sospesi Totali	Scarico imp. tratt. acque	200	mg/l	
8	COD	Scarico imp. tratt. acque	500	mg/l	
9	Alluminio	Scarico imp. tratt. acque	2	mg/l	
10	Arsenico	Scarico imp. tratt. acque	0,5	mg/l	
13	Cadmio	Scarico imp. tratt. acque	0,02	mg/l	
14	Cromo totale	Scarico imp. tratt. acque	4	mg/l	
15	Cromo VI	Scarico imp. tratt. acque	0,2	mg/l	
16	Ferro	Scarico imp. tratt. acque	4	mg/l	
17	Manganese	Scarico imp. tratt. acque	4	mg/l	
19	Nichel	Scarico imp. tratt. acque	4	mg/l	
20	Piombo	Scarico imp. tratt. acque	0,3	mg/l	
21	Rame	Scarico imp. tratt. acque	0,4	mg/l	
22	Selenio	Scarico imp. tratt. acque	0,03	mg/l	
24	Zinco	Scarico imp. tratt. acque	1	mg/l	
29	Solfati (come SO ₄)	Scarico imp. tratt. acque	1000	mg/l	
30	Cloruri	Scarico imp. tratt. acque	1200	mg/l	
32	Fosforo totale (come P)	Scarico imp. tratt. acque	10	mg/l	
33	Azoto ammoniacale (come NH ₄)	Scarico imp. tratt. acque	30	mg/l	
34	Azoto nitroso (come N)	Scarico imp. tratt. acque	0,6	mg/l	
35	Azoto nitrico (come N)	Scarico imp. tratt. acque	30	mg/l	
37	Idrocarburi totali	Scarico imp. tratt. acque	10	mg/l	
40	Solventi organici aromatici	Scarico imp. tratt. acque	0,4	mg/l	
42	Tensioattivi totali	Scarico imp. tratt. acque	4	mg/l	
49	Solventi organici clorurati	Scarico imp. tratt. acque	2	mg/l	

**Tabella 5.4.2 – Piano dei controlli analitici allo scarico delle acque reflue in rete fognaria
RAFFREDDAMENTO PRESSE (scarico n. 1b)**

	<i>Parametro</i>	<i>Punto di misura</i>	<i>Limite</i>	<i>Unità misura</i>	<i>Frequenza monitoraggio e controllo</i>
1	pH	Scarico raffreddamento presse	5,5-9,5	mg/l	Una volta entro 6 mesi dal rilascio
8	COD	Scarico raffreddamento presse	500	mg/l	
16	Ferro	Scarico raffreddamento presse	4	mg/l	
19	Nichel	Scarico raffreddamento presse	4	mg/l	
20	Piombo	Scarico raffreddamento presse	0,3	mg/l	
21	Rame	Scarico raffreddamento presse	0,4	mg/l	

	<i>Parametro</i>	<i>Punto di misura</i>	<i>Limite</i>	<i>Unità misura</i>	<i>Frequenza monitoraggio e controllo</i>
24	Zinco	Scarico raffreddamento presse	1	mg/l	
29	Solfati (come SO ₄)	Scarico raffreddamento presse	1000	mg/l	
30	Cloruri	Scarico raffreddamento presse	1200	mg/l	
37	Idrocarburi totali	Scarico raffreddamento presse	10	mg/l	

Tabella 5.4.3 – Piano dei controlli analitici allo scarico delle acque reflue in rete fognaria LAVAGGIO FILTRI IMPIANTO ACQUA DEMINERALIZZATA (scarico n. 1c)

	<i>Parametro</i>	<i>Punto di misura</i>	<i>Limite</i>	<i>Unità misura</i>	<i>Frequenza monitoraggio e controllo</i>
1	pH	Scarico acqua demi	5,5-9,5	mg/l	Annuale
6	Solidi Sospesi Totali	Scarico acqua demi	200	mg/l	
8	COD	Scarico acqua demi	500	mg/l	
9	Alluminio	Scarico acqua demi	2	mg/l	
13	Cadmio	Scarico acqua demi	0,02	mg/l	
14	Cromo totale	Scarico acqua demi	4	mg/l	
15	Cromo VI	Scarico acqua demi	0,2	mg/l	
16	Ferro	Scarico acqua demi	4	mg/l	
17	Manganese	Scarico acqua demi	4	mg/l	
19	Nichel	Scarico acqua demi	4	mg/l	
21	Rame	Scarico acqua demi	0,4	mg/l	
24	Zinco	Scarico acqua demi	1	mg/l	
29	Solfati (come SO ₄)	Scarico acqua demi	1000	mg/l	
30	Cloruri	Scarico acqua demi	1200	mg/l	
37	Idrocarburi totali	Scarico acqua demi	10	mg/l	

Tabella 5.4.4 – Piano dei controlli analitici allo scarico delle acque reflue in rete fognaria ADDOLCITORE A SERVIZIO DEGLI IMPIANTI TERMICI (scarico n. 1d)

	<i>Parametro</i>	<i>Punto di misura</i>	<i>Limite</i>	<i>Unità misura</i>	<i>Frequenza monitoraggio e controllo</i>
1	pH	Scarico addolcitore	5,5-9,5	mg/l	Una volta entro 6 mesi dal rilascio
6	Solidi Sospesi Totali	Scarico addolcitore	200	mg/l	
8	COD	Scarico addolcitore	500	mg/l	
9	Alluminio	Scarico addolcitore	2	mg/l	
13	Cadmio	Scarico addolcitore	0,02	mg/l	
14	Cromo totale	Scarico addolcitore	4	mg/l	
15	Cromo VI	Scarico addolcitore	0,2	mg/l	
16	Ferro	Scarico addolcitore	4	mg/l	
17	Manganese	Scarico addolcitore	4	mg/l	
19	Nichel	Scarico addolcitore	4	mg/l	
21	Rame	Scarico addolcitore	0,4	mg/l	

	<i>Parametro</i>	<i>Punto di misura</i>	<i>Limite</i>	<i>Unità misura</i>	<i>Frequenza monitoraggio e controllo</i>
24	Zinco	Scarico addolcitore	1	mg/l	
29	Solfati (come SO ₄)	Scarico addolcitore	1000	mg/l	
30	Cloruri	Scarico addolcitore	1200	mg/l	
37	Idrocarburi totali	Scarico addolcitore	10	mg/l	

13. Il Gestore deve comunicare a SMA Torino, con **almeno 15 giorni di anticipo**, le date in cui intende effettuare i controlli periodici agli scarichi idrici.
14. Il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Torino, all'ARPA Piemonte e a SMA Torino, unitamente al Report Ambientale annuale, i risultati degli autocontrolli di cui ai precedenti punti 8, 9, 10 e 11.
15. Al fine di permettere un **bilancio di massa** sulle sostanze in ingresso ed in uscita dal reparto galvanica, devono essere registrati a consuntivo i consumi di materie prime dell'anno precedente e in particolare:
 - Materie prime contenenti sostanze pericolose di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 consumate nel reparto galvanica;
 - Rifiuti prodotti (liquidi e palabili);
 - Indici di produzione (ore mensili ed annuali lavorate);
 Tali dati devono essere trasmessi alla Provincia di Torino, all'ARPA Piemonte e a SMA Torino unitamente al Report Ambientale annuale.
16. Ai fini del bilancio di massa di cui al punto precedente, devono essere monitorate le **caratteristiche dei rifiuti liquidi e palabili**; il campione da sottoporre ad analisi deve essere rappresentativo delle caratteristiche medie dei rifiuti prodotti, miscelando se necessario aliquote prelevate durante un periodo di tempo adeguato alle possibili variazioni dovute alla lavorazione.
17. Il Gestore deve conservare per tutta la durata di validità dell'Autorizzazione i risultati dei monitoraggi e controlli analitici di volta in volta effettuati, in apposito registro presso lo stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo. Gli stessi dati devono essere disponibili anche per la preparazione dell'istanza di riesame.

5.5. BILANCIO IDRICO

18. Il Gestore deve installare e rendere funzionante, **entro il 31 dicembre 2014**, un misuratore volumetrico delle acque reflue industriali derivanti dall'impianto di rigenera dell'addolcitore a servizio degli impianti termici.
19. Il Gestore deve misurare la portata dei seguenti flussi:
 - volume complessivo di acqua prelevata dai pozzi;
 - ingresso delle linee di trattamento galvanico;
 - uscita dal reparto di trattamenti galvanici (gestiti come rifiuto).

Tali volumi devono essere comunicati entro il **30 aprile di ogni anno** unitamente al Report Ambientale annuale, come previsto al Capitolo 9 “Comunicazioni agli enti”.

20. Il Gestore deve misurare mensilmente la portata volumetrica delle acque reflue industriali scaricate in rete fognaria nera tramite il misuratore totalizzatore già installato.
21. Il Gestore deve comunicare preventivamente alla Provincia di Torino, all'ARPA Piemonte e a SMA Torino la data di avvio delle prove realizzate tramite l'**impianto pilota** per il trattamento dei reflui provenienti dalle fasi di trattamento superficiale svolte presso il Fabbricato 60, al fine di riutilizzare le acque trattate come industriali. Il Gestore deve fornire agli stessi soggetti, **entro 90 giorni** dalla conclusione delle prove, i risultati ottenuti ed una valutazione conclusiva.
22. Il Gestore deve comunicare i volumi monitorati alla Provincia di Torino, all'ARPA Piemonte e a SMA Torino, entro il **30 aprile di ogni anno** con il Report Ambientale annuale, come previsto e meglio specificato al Capitolo 9 “Comunicazioni agli enti”.

5.6 ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI LAVAGGIO

23. Il Gestore deve rispettare gli interventi tecnico/gestionali individuati nel **Piano di prevenzione e gestione relativo alle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio** e le relative successive modifiche ed integrazioni, redatto ai sensi del Regolamento Regionale 20 febbraio 2006 n. 1/R.

6. GESTIONE STOCCAGGI DI MATERIE PRIME E RIFIUTI

1. Il Gestore ha scelto di gestire i propri rifiuti in regime di **deposito temporaneo**, pertanto si rimanda alle condizioni espressamente previste sul deposito temporaneo dall'art. 183, parte IV del D.Lgs. 152/2006.
2. Deve essere sempre presente in stabilimento la planimetria dello stabilimento aggiornata con l'identificazione delle aree per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti.
3. Le operazioni di stoccaggio devono avvenire in modo tale da impedire che eventuali effluenti liquidi possano defluire in corpi ricettori superficiali e/o profondi (in particolare su terreno non impermeabilizzato, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio di impianti fognari) e in condizioni tali che sia assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi.
4. Il Gestore deve presentare alla Provincia di Torino **entro il 31 dicembre 2015 un aggiornamento del piano di sostituzione delle sostanze e dei preparati classificati cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione**, con altri a minor pericolosità per l'uomo e per l'ambiente. Il piano, che fa riferimento almeno alle sostanze e preparati usati al momento del rilascio della presente autorizzazione, deve contenere le ulteriori valutazioni in merito alle possibilità di sostituzione e le tempistiche previste, ove non già avvenuta.
5. **Entro il 30/06/2015 e successivamente con cadenza triennale**, dovrà essere certificato il corretto funzionamento del sistema di allarme di alto e altissimo livello e relativo blocco

automatico del sistema di alimentazione, installato sui serbatoi n. 10, 11 e 12.

6. **Entro il 30/06/2015 e successivamente con cadenza triennale**, dovrà essere effettuato il collaudo di tenuta dei serbatoi fuori terra di percloroetilene di volume superiore a 10mc, nonché dei relativi bacini di contenimento.
7. **Entro il 30/06/2015 e successivamente con cadenza triennale**, dovrà essere certificato il corretto funzionamento del sistema di rilevazione delle perdite installato sui serbatoi interrati contenenti sostanze pericolose.
8. Le impermeabilizzazioni, nonché il sistema di contenimento degli eventuali spandimenti accidentali (cordolature, grigliature, ecc.) delle aree di carico e scarico autobotte, con particolare riferimento a quelle dei serbatoi di percloroetilene, acido cloridrico, soda caustica, olio di preservazione e carburante per le prove di flusso, dovranno essere mantenute in continua efficienza.
9. Per limitare le emissioni diffuse, sui componenti del *piping* contenenti sostanze classificate tossiche o cancerogene o mutagene o tossiche per la riproduzione, il Gestore deve mantenere aggiornato il piano di progressiva sostituzione delle guarnizioni dei giunti flangiati, delle valvole e delle tenute delle pompe con componenti a più alta integrità e minore tra filamento.
10. Il Gestore deve prevedere, nell'ambito del Sistema di Gestione della Sicurezza attuato con le modalità prescritte dalla normativa Seveso, ove non già presenti, procedure di registrazione degli eventuali incidenti e dei quasi incidenti, di segnalazione dei guasti e delle anomalie e di registrazione degli interventi effettuati, di aggiornamento dei P&I e delle planimetrie alla realtà attuale dell'impianto, ed i piani e procedure di manutenzione dell'impianto. Si devono prevedere altresì procedure che assicurino la chiusura dei reparti dove sono in corso operazioni con sostanze pericolose, individuando strumenti per garantirne l'attuazione.

Le schede di sicurezza delle sostanze presenti in impianto dovranno essere a disposizione degli enti di controllo ed aggiornate all'ultimo adeguamento al progresso tecnico della normativa in materia di classificazione delle sostanze pericolose ed alle disposizioni del Regolamento Comunitario n. 1907/2006 (REACH).

Il piano di emergenza interno dello stabilimento è oggetto di periodico aggiornamento, compresa l'armonizzazione rispetto alle procedure previste dal Piano di Emergenza Esterno che sarà predisposto dall'autorità competente.

7. PROTEZIONE SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

1. Il Gestore, al fine di garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee, deve:
 - a) elaborare e trasmettere per validazione alla Provincia di Torino una **relazione di riferimento** sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, successivamente all'entrata in vigore del Decreto Ministeriale da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/06 e secondo le modalità che saranno stabilite nel D.M. citato;

- b) nel caso di cessazione definitiva delle attività, trasmettere alla Provincia di Torino un *Piano di dismissione dell'installazione*, contenente una valutazione dello stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose (come definite all'art. 5 comma v-octies) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione e una descrizione degli interventi necessari ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinques, del D.Lgs 152/06, per rimediare ad eventuali fenomeni di inquinamento conseguenti alle attività autorizzate.
- c) nell'ambito dell'esame della relazione di riferimento di cui al punto a), ove ritenuto necessario, potranno essere disposti ulteriori e specifici approfondimenti ai fini della sua validazione, e programmati periodici controlli sul suolo e sulle acque sotterranee.

8. EMISSIONI SONORE

Il Comune di San Maurizio Canavese ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, pubblicato sul B.U.R. n. 14 del 6 aprile 2006. Pertanto i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14/11/1997.

9. COMUNICAZIONI AGLI ENTI

Il Gestore deve inviare, entro le date indicate, le comunicazioni degli eventi e i documenti richiesti in ciascuna parte del presente atto e riassunti nelle Tabelle 9.1 e 9.2.

Tabella 9.1 – Comunicazioni periodiche agli enti

Evento	Enti a cui inviare la comunicazione	Data
Presentazione del Report Ambientale (prescrizione n. 2-7)	-Provincia di Torino -ARPA -Comune di S. Maurizio C.se -SMAT	Entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione degli autocontrolli
Comunicazione della data degli autocontrolli pertinenti le emissioni in atmosfera (prescrizione n. 4.4-16).	- Provincia di Torino - ARPA	Almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data di campionamento
Comunicazione della data degli autocontrolli pertinenti gli scarichi idrici (prescrizione n. 5.4-13)	- Provincia di Torino - ARPA - SMAT	Almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data di campionamento

Tabella 9.2 – Altre comunicazioni

Evento	Enti a cui inviare la comunicazione	Data
Attuazione prescrizioni e completamento (prescrizione n. 2 -3)	-Provincia di Torino	Preliminare / entro 30 giorni
Comunicazione in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione (prescrizione n. 2-9)	-Provincia di Torino -ARPA	Immediatamente
Comunicazione in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente (prescrizione n. 2-10)	-Provincia di Torino -ARPA	Immediatamente
Eventuali comunicazioni di modifica (prescrizione n. 3-1)	- Provincia di Torino	Con almeno 60 giorni di anticipo
Comunicazione per ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa di prevenzione dei rischi da incidenti rilevanti, della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale e della normativa in materia urbanistica (prescrizione n. 3- 3)	-Provincia di Torino -ARPA	Comunicazione preventiva
Variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto (prescrizione n. 3- 4)	-Provincia di Torino	Entro 30 giorni
Eventuale superamento di un valore limite di emissione in atmosfera (prescrizione n. 4.2-8)	-Provincia di Torino -ARPA	Entro le otto ore successive all'evento
Avviamento nuovi impianti (prescrizione n. 4.4-19)	-Provincia di Torino -ARPA	Almeno 15 giorni rispetto alla data di avviamento
Risultati degli autocontrolli iniziali pertinenti le emissioni in atmosfera (prescrizione n. 4.4 -20)	-Provincia di Torino -ARPA	Entro 30 giorni
Eventuali variazioni della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo se comportano variazioni alla composizione quali-quantitativa dello scarico, deroghe, situazioni di emergenza (prescrizioni n. 5.2-3 e 5.3-6)	-Provincia di Torino -ARPA -SMAT	Comunicazione preventiva
Impianto pilota per il trattamento dei reflui provenienti dalle fasi di trattamento superficiale svolte presso il Fabbricato 60: - data di avvio delle prove - risultati ottenuti (prescrizione n. 5.5-21)	-Provincia di Torino -ARPA -SMAT	- data di avvio delle prove: comunicazione preventiva - risultati ottenuti: entro 90 giorni dalla conclusione delle prove

Evento	Enti a cui inviare la comunicazione	Data
Aggiornamento del piano di sostituzione delle sostanze e dei preparati classificati cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione (prescrizione n. 6-4)	Provincia di Torino	Entro il 31 dicembre 2015
Eventuale comunicazione di cessazione dell'attività e Piano di dismissione del sito (prescrizione n. 7-1b)	Provincia di Torino	Nel caso di cessazione definitiva dell'attività

I contenuti del Report Ambientale sono descritti nella Tabella 9.3:

Tabella 9.3 – Contenuti del Report Ambientale

Descrizione	Riferimenti
Risultati degli autocontrolli annuali pertinenti le emissioni in atmosfera	prescrizione n. 4.4-17
Piano di Gestione dei Solventi per ogni attività che lo preveda	prescrizione n. 4.5-22
Risultati degli autocontrolli pertinenti gli scarichi idrici e della caratterizzazione dei rifiuti liquidi e palabili legati al ciclo delle acque	prescrizione n. 5.4-14 e 16
Volumi di: <ul style="list-style-type: none"> • volume complessivo di acqua prelevata dai pozzi; • ingresso delle linee di trattamento galvanico; • uscita dal reparto di trattamenti galvanici (gestiti come rifiuto); • acque scaricate in pubblica fognatura; • acque reflue dall'addolcitore impianti termici (da gennaio 2015) 	prescrizione n. 5.5-18, 19, 20, 21 e 22
Livelli di produzione (reparto galvanica): numero di ore produttive di ciascun mese e dell'anno	prescrizione n. 2-7 prescrizione n. 5.4-15
Consumi (reparto galvanica): Consumo annuo di metano per le diverse fasi di lavorazione Consumo termico annuale Consumo elettrico annuale	prescrizione n. 2-7 prescrizione n. 5.4-15

Il **Report Ambientale** deve essere inviato annualmente entro il **30 aprile** dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio alla Provincia di Torino, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, al Comune di San Maurizio C.se e al Gestore del Servizio Idrico Integrato .

Una copia del Report Ambientale e i certificati analitici delle analisi alle emissioni in atmosfera e negli scarichi idrici devono essere conservati presso l'Azienda fino al riesame della presente autorizzazione; i risultati dei monitoraggi richiesti dovranno essere riassunti in forma aggregata (andamento nel tempo, media, varianza...) e riportati in allegato all'istanza di riesame della presente

autorizzazione.

I Certificati analitici degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera devono essere redatti utilizzando il **modello CONTR.EM 2.0** adottato dalla Provincia di Torino con D.D. 181-47944/2010 e scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino.

Per l'effettuazione dei monitoraggi e degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i principi base descritti dalle Linee Guida sui sistemi di monitoraggio emanate con Decreto 31 gennaio 2005 (Supplemento ordinario n.107 alla Gazzetta ufficiale 13 giugno 2005 n. 135).